



La Co-programmazione e la Co-progettazione nei sistemi di welfare locale: nuovi scenari del rapporto Pubblico-Privato?

Presentazione di uno studio realizzato da Iress Bologna

Marisa Anconelli, Iress Bologna

argomenti

- Alcune 'carte d'identità' di 'casi studiati di co-programmazione/co-progettazione'
- Una proposta di check list di fattori da presidiare nei processi di co-programmazione e co-progettazione





L'evoluzione del rapporto Pubblico-Privato alla luce del Nuovo
Codice del Terzo settore

La co-programmazione e la co-progettazione nei sistemi di welfare locale

Nove studi di caso in Emilia-Romagna

a cura di Iress Bologna



In allegato il contributo dell'Avvocato Luciano Gallo - Anci Emilia-Romagna in relazione agli aspetti giuridici: "L'amministrazione condivisa fra Enti pubblici ed enti di Terzo settore - la co-programmazione e la co-progettazione nel Codice del Terzo settore"

La ricerca è stata realizzata nell'ambito del progetto "CODICE TERZO SETTORE - INNOVAZIONE SOCIALE - Analisi e studio dei profili giuridici dei soggetti riconosciuti attraverso la nuova normativa e sviluppo del partenariato con Regione ed Enti Locali sull'innovazione sociale" con il contributo della Regione Emilia-Romagna, capofila Ancescao Emilia-Romagna Aps



Aprile 2021

La ricerca
Iress

febbraio-aprile 2021

- *Come si configura oggi il rapporto Pubblico-Privato nella realizzazione dei percorsi di co-programmazione e di co-progettazione?*

- ...ai sensi dell'art. 55 del CTS
- ...promossi dalle DGR regionali (sostegno a progetti di rilevanza locale...)
- ...promossi nell'ambito della programmazione zonale 2018-2020 (Piani di zona)

Le domande che hanno guidato la ricerca



Gli studi di caso per ambito di 'co-progettazione'

STUDIO DI CASO	Co-prog. ai sensi del../nell'ambito del
Progetto <i>ConNETiamoci: punti e ponti per le famiglie di Ponente</i> (PC)	DGR 699/2018
Progetto <i>Famiglie in azione</i> (distretto di Fidenza, PR)	DGR 699/2018
Progetto <i>Le Case di Quartiere nel Comune di Reggio Emilia</i> (RE)	Ex Art. 55
<i>Interventi per la grave emarginazione adulta nel Comune di Modena: servizi di Unità di Strada e Housing First</i> (MO)	Ex Art. 55
Progetto <i>Le Case di Quartiere nel Comune di Bologna</i> (BO)	Ex Art. 55
Progetto <i>SCIA-Scambio, Coinvolgimento, Integrazione, Apertura</i> (distretto di Sud Es, FE)	DGR 699/2018
<i>Il sostegno all'Abitare nel distretto Bassa Romagna: progetto Co-Housing</i> (RA)	Piano di zona
Progetto <i>Green City-Cesena Allariaperta nel distretto di Cesena Città</i> (FC)	Ex Art. 55
<i>Il servizio di trasporto socio-assistenziale per persone dializzate nel distretto di Rimini</i> (RN)	Ex Art. 55

Del Terzo Settore:
(14/16) appartengono ad associazioni (APS, ODV).
2 i cooperatori (una educatrice professionale, un presidente)

Della PA: 11
(dirigenti/funzionari) 2
Amministratori (un assessore, un vicesindaco)

Gli intervistati (in totale 27): Un primo dato di ricerca?

(ricordando che lo strumento è qualitativo!!!)



Gli studi scelti per oggi:

- 3 studi riferiti a percorsi ai sensi dell'art. 55 (d.lgs 117/2017 – Codice del Terzo settore)
- 1 studio riferito a percorsi promossi dalla DGR 699/2018 (*....Bando per il finanziamento e il sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale*).



- **Ambito di co-progettazione:** ex D.G.R. 699/2018
- **Area geografica:** distretto di Ponente, comuni di Rottofreno (frazione di San Nicolò), Calendasco, Castel San Giovanni
- **Oggetto della co-progettazione:** individuazione di famiglie fragili (a vari livelli) ma ancora non in carico ai servizi sociali
- **Gli ETS coinvolti:** Abracadabra (all'epoca ass. capofila, oggi OdV), si occupa di formazione, supporto, animazione sociale per famiglie con bambini e ragazzi di varie età; Vitamina L, associazione di Castel San Giovanni che svolge e promuove attività educative, ad esempio letture per bambini, e di sensibilizzazione; Avis e Croce Rossa Italiana
- **Tempi e 'svolgimento' del percorso di coprogettazione:** 14 maggio, uscita delibera, 14 luglio, termine per la candidatura dei progetti
- **Esiti 'concreti' del percorso di co-progettazione:** un progetto finanziato dalla Regione Emilia-Romagna

CARTA D'IDENTITA' DELLO STUDIO DI CASO

La co-progettazione nell'ambito della D.G.R. in Provincia di Piacenza.

ConNETiamoci: punti e ponti per le famiglie



Aspetti salienti (1): quando la co-progettazione fertilizza e fa crescere legami e collaborazioni già esistenti, fra ETS e fra ETS e PA

Esisteva già una collaborazione strutturata tra Capofila, altre organizzazioni e Servizi/sportelli del territorio precedente alla DGR;

Esistevano già relazioni tra Sveg/ (oggi Csv Emilia) e Ufficio di Piano



Aspetti salienti (2): quando la co-progettazione favorisce una consapevole lettura dei bisogni del territorio

Le associazioni che promuovono il progetto sono consapevoli delle fragilità delle famiglie del territorio perché sono già risorse attive e vive nelle micro-comunità



Aspetti salienti (3): quando la co-progettazione è 'curata'

Ruolo fondamentale del Centro servizi del volontariato, presidio di tutto il percorso

Cura nelle Comunicazioni formali/informali



Gli esiti del percorso di co-progettazione (secondo gli intervistati)

- Consolidamento delle collaborazioni già esistenti tra EST e tra ETS e PA e sviluppo di nuovi rapporti con altre realtà del territorio. Dunque, rafforzamento del lavoro di comunità
- Realizzazione di interventi in altri comuni (oltre a Rottofreno), espandendo così il raggio d'azione
- Realizzazione di interventi complessi ed efficaci coinvolgendo professionisti (e non solo volontari) per fornire un servizio più adatto alle famiglie
- Gli ETS coinvolti hanno avuto modo di toccare con mano la difficoltà dei servizi istituzionali ad 'integrarsi' per rispondere alle esigenze di famiglie fragili!



La 'posta in palio': studio di caso PC

- Il finanziamento della D.G.R. 699/2018 (una media di 20.000 euro)
- Le relazioni fiduciarie fra risorse della comunità
- Le relazioni fiduciarie fra comunità e servizi
- La capacità di rispondere PREVENTIVAMENTE ai bisogni delle famiglie



- **Ambito di co-progettazione:** ex art. 55 c. 3 del d. lgs. n. 117/2017 CTS (Codice Terzo Settore)
- **Area geografica:** Comune di Modena.
- **Oggetto della co-progettazione:** servizio di Unità di strada (Uds) e Housing first (Hf) rivolto a persone senza fissa dimora [...] Per il primo servizio – Hf – la PA stanziava 25.000 euro, per il secondo servizio – Uds – la PA stanziava 30.000 euro.
- **Gli ETS coinvolti:** Associazione di volontariato Porta aperta Onlus, titolare della convenzione per entrambi i servizi (Hf e Uds), e Cooperativa sociale Caleidos costituite in ATI per la gestione dei due servizi.
- **Tempi e ‘svolgimento’ del percorso di coprogettazione:** il percorso di co-progettazione dei due servizi inizia e termina nel corso del 2017. In estrema sintesi esso ha visto tre tappe importanti: l’uscita dell’avviso di Manifestazione di interesse, l’avvio della fase di Co-progettazione, la stipula della convenzione e del protocollo operativo (pochi mesi dopo la manifestazione di interesse).
- **Esiti ‘concreti’ del percorso di co-progettazione:** due convenzioni

CARTA D’IDENTITA’ DELLO STUDIO DI CASO

La co-progettazione (ex art. 55) in Provincia di Modena: interventi per la grave emarginazione adulta nel Comune di Modena



Aspetti salienti (1): quando la co-progettazione si basa sul riconoscimento di competenze (da parte della PA agli ETS)

la partnership pubblico-privato risulta fondamentale in ambiti in cui il Terzo settore è 'forte' (come, ad esempio, l'ambito della marginalità estrema)



Aspetti salienti (2): quanto la co-progettazione si basa sul riconoscimento di competenze

Il metodo della co-progettazione è quello privilegiato per sperimentare ed innovare in campi meno presidiati da politiche pubbliche (rispetto ad altri più tradizionali).

La volontà politica di 'mettersi in gioco' come PA e quella della tecnostruttura pubblica di accettare la sfida operativa sono elementi fondamentali per intraprendere percorsi di co-progettazione



Aspetti salienti (3): co-progettazione e innovazione. Utopia o realtà?

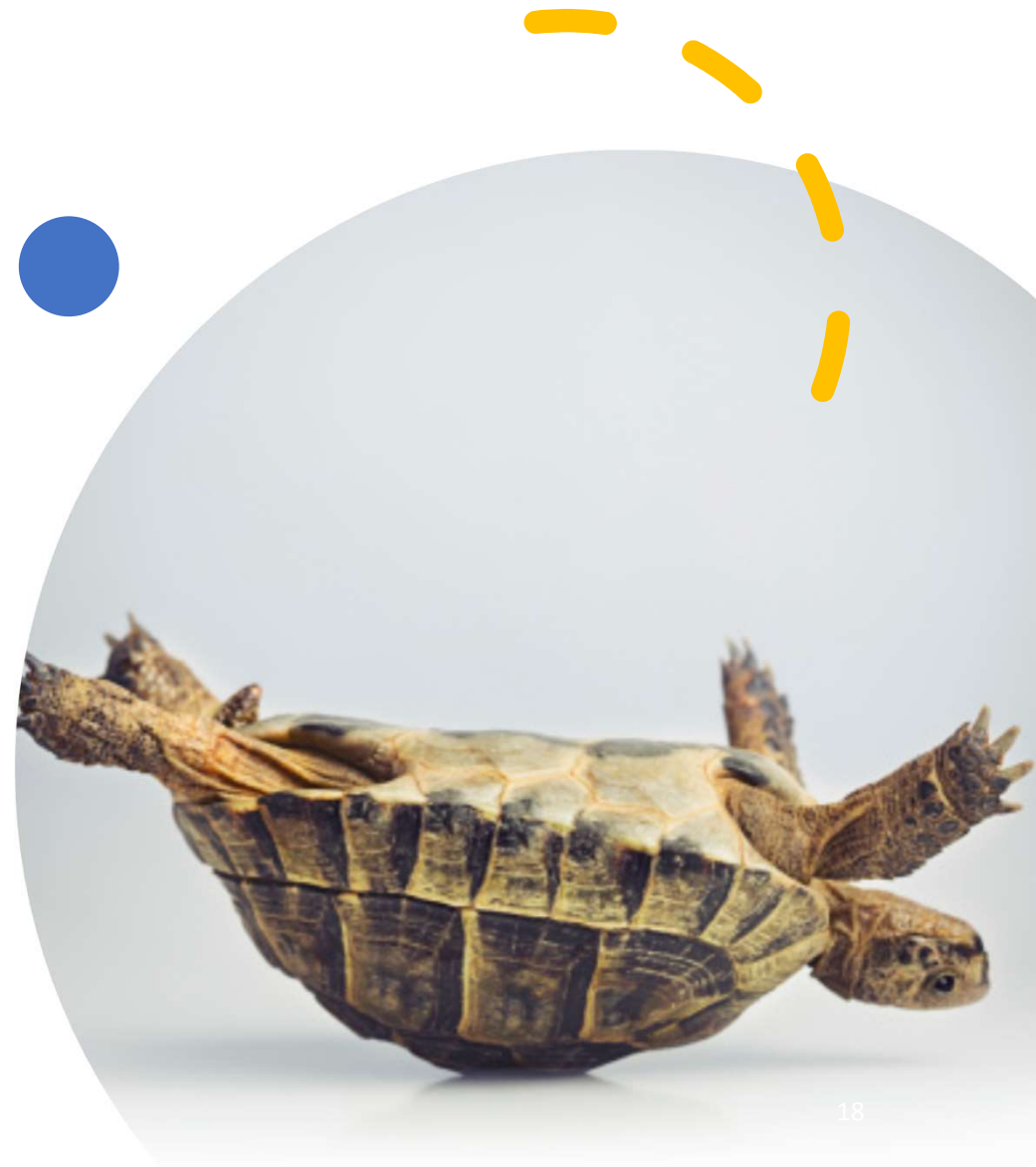
La co-progettazione (*se snella, trasparente negli obiettivi, nei ruoli, nei metodi e nel rispetto delle reciproche competenze*), si rivela un meccanismo virtuoso di apprendimento per le organizzazioni coinvolte che trovano nei luoghi della co-progettazione uno strumento operativo che può essere una base di confronto per tutta la durata del progetto (monitoraggio e la valutazione dell'intervento stesso).

Lo strumento della co-progettazione può essere particolarmente efficace – *se agito in modo consapevole* – per l'attivazione di servizi innovativi che necessitano periodi di sperimentazione, non ingessati, in cui l'interlocuzione fra PA ed ETS prima e durante la realizzazione del servizio stesso diventa fondamentale per la sua stessa riuscita



Gli esiti del percorso di co-progettazione (secondo gli intervistati)

- È stato un percorso privo di particolari criticità in termini di 'competizione/collaborazione'. Hanno di fatto partecipato i soggetti che a livello cittadino erano già competenti e riconosciuti come tali dalla PA
- La funzionaria intervistata dalla PA ha riconosciuto che c'era necessità della competenza delle cooperative sociali in quel particolare ambito
- Gli ETS che hanno partecipato (una Associazione, una cooperativa sociale a+b) erano già abituati a lavorare insieme



La 'posta in palio': studio di caso MO

- Il finanziamento: 30.000 euro per i due servizi
- L'accrescimento reciproco (PA/ETS) di competenze
- Dare una risposta a situazioni di povertà estrema



- **Ambito di co-progettazione:** ex art. 55 c. 3 del d. lgs. n. 117/2017 CTS (Codice Terzo Settore)
- **Area geografica:** Comune di Bologna e i suoi 6 Quartieri
- **Oggetto della co-progettazione:** trasformazione dei 32 Centri sociali in Case di Quartiere, che devono essere aperte a tutta la popolazione; collaborare con le scuole e con organizzazioni del mondo giovanile; intrattenere una fattiva e proficua collaborazione con il Quartiere (lavoro di comunità); sperimentare un ricambio generazionale di governance e soci
- **Gli ETS coinvolti:** gestori dei centri sociali (affiliati ad Ancescao e Federcentri) e diversi soggetti del TS più o meno coinvolti nella vita dei centri
- **Tempi e 'svolgimento' del percorso di coprogettazione:** dopo l'approvazione della delibera di giunta (2019) , inizia il processo di co-progettazione a livello di Quartiere con la pubblicazione delle manifestazioni d'interesse.
- **Esiti 'concreti' del percorso di co-progettazione:** ad aprile 2021 la maggior parte dei Centri ha completato la co-progettazione

CARTA D'IDENTITA' DELLO STUDIO DI CASO

La co-progettazione ex Art. 55 in Città metropolitana di Bologna: riqualificazione delle Case di Quartiere a Bologna



- Principali strumenti (giuridico-amministrativi) del processo di co-progettazione:
 - A livello centrale.
 - Delibera di giunta: definizione progetto e avvio percorsi amministrativi (maggio 2019);
 - Delibera di giunta: ulteriori indirizzi relativi alla governance e schema di convenzione (gennaio 2020);
 - Elementi procedurali dei processi di co-progettazione uniformi a livello cittadino (febbraio 2021).
 - A livello dei 6 Quartieri cittadini:
 - manifestazione d'interesse (in alcuni Q. si è fatta una sola manifestazione d'interesse per tutte le Case di Q., in altri, una per Casa di Q.)

CARTA D'IDENTITA' DELLO STUDIO DI CASO
La co-progettazione ex Art. 55 in Città metropolitana di Bologna:
riqualificazione delle Case di Quartiere a Bologna

[segue]

The image shows the cover of a report titled "L'evoluzione del rapporto Pubblico-Privato alla luce del Nuovo Codice del Terzo settore". The cover features the IRESS logo at the top left, a central photograph of a tree, and various logos at the bottom including ANSCAP, FIDUCIA, and others. The text on the cover is in Italian and discusses the evolution of the public-private relationship in the light of the new Third Sector Code.

The image shows the IRESS logo, which consists of three stylized arches above the word "IRESS". Below the logo, the address "Via Oberdan, 29 - Bologna" is written.

Aspetti salienti (1): quando la co-progettazione si inserisce in un contesto ricco di forme di partecipazione della comunità

È necessario conciliare le varie forme (e i vari 'luoghi') di partecipazione (beni comuni, bilanci partecipati, tavoli di quartiere, ecc.) e le relative 'regole' e requisiti per partecipare

Sono necessarie linee guida specifiche della PA per fare 'ordine' sulle forme di collaborazione con gli ETS e con la comunità ai sensi dell'Art. 55 (vedi regolamento di febbraio 2021)



Aspetti salienti (1): quando la co-progettazione si inserisce in un contesto ricco di forme di partecipazione della comunità

Il percorso deve essere in grado di valorizzare gli ETS esperti (gestori storici dei centri sociali, Forum provinciale del Terzo settore, consulenti degli ETS) nella gestione dei Centri sociali che hanno partecipato a tavoli della co-programmazione preliminari alla definizione della Manifestazione di interesse



Aspetti salienti (2): co-progettazione fra necessità di innovazione e resistenza al cambiamento

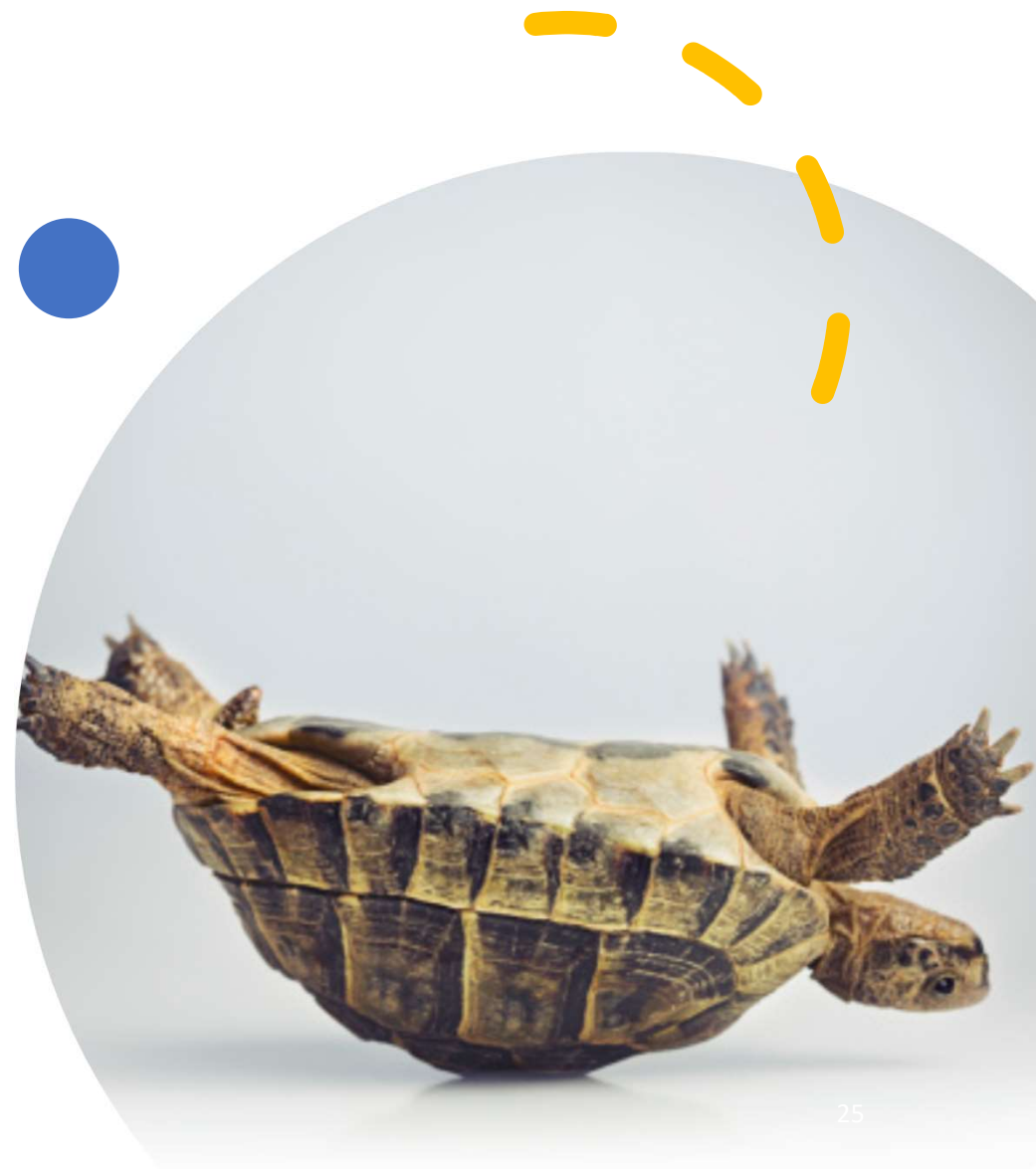
In un contesto in cui sono presenti molte modalità di collaborazione Pubblico-Privato questa forma di co-prog è apparsa come lo strumento più adeguato per produrre innovazione

Occorre considerare la possibile resistenza al cambiamento dei 'gestori storici'



Gli esiti del percorso di co-progettazione (secondo gli intervistati)

- (Nonostante la pandemia abbia rallentato il processo di ridefinizione delle nuove Case di Quartiere) il percorso di co-progettazione delle singole Case di quartiere ha permesso di trasformare la quasi totalità dei Centri sociali e di avviare una nuova programmazione
- Uno sguardo ai siti/pagine fb di alcune nuove Case di quartiere si rintracciano segni del nuovo corso (esito del fatto che oggi i Direttivi hanno ampliato la loro composizione ed è aumentata la rappresentanza di ETS)
- Il percorso, che complessivamente è stato valutato positivamente, non è stato certo privo di momenti di 'confusione' dovuti soprattutto alla mancanza di linee guida e criteri comuni



Gli esiti del percorso di co-progettazione (secondo gli intervistati) *[segue]*

- Dal punto di vista del TS, occorre tener presente che sono necessari tempi di «metabolizzazione» delle innovazioni proposte, di comprensione di quali sono i limiti e quali le potenzialità del proprio contributo
- È dunque richiesto un cambio di passo ai volontari, che devono essere sempre più attenti ai mutamenti della domanda della PA e dell'evolversi delle esigenze della popolazione.
- È necessario sperimentare e procedere per prove ed errori, imparando e facendo tesoro di questi ultimi!



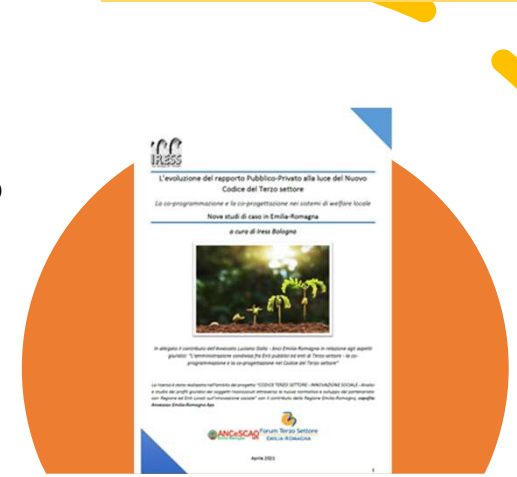
La 'posta in palio': studio di caso BO

- La riprogettazione di un servizio storico, emblematico per la Città
- L'apertura alla comunità dei vecchi centri sociali



- **Ambito di co-progettazione:** ex art. 55 c. 3 del d. lgs. n. 117/2017 CTS (Codice Terzo Settore)
- **Area geografica:** Comune di Cesena
- **Oggetto della co-progettazione:** percorso di riprogettazione dell'utilizzo degli spazi verdi della città dopo il lockdown predisponendo attività funzionali alle esigenze di socializzazione e di benessere fisico dei cittadini. Ulteriori obiettivi: manutenzione delle aree verdi del territorio; 2. nuovi arredi funzionali alle attività e allestimento di infrastrutture tecnologiche necessarie; 3. collaborazione tra la Pubblica Amministrazione e privati/cittadini per la gestione di attività di piccola manutenzione.
- **Gli ETS coinvolti:** alla Manifestazione di interesse per il percorso di co-progettazione GREEN CITY CESENA - alla riapertura sono sopraggiunte 130 proposte da parte di 71 associazioni, 29 imprese/liberi professionisti e 30 cittadini.
- **Tempi e 'svolgimento' del percorso di coprogettazione:** avvio aprile 2020. In seguito, il 7 maggio 2020 è stata pubblicata la manifestazione di interesse con scadenza al 22 maggio. A fine maggio si è avviato il percorso di co-progettazione, che ha portato alla sottoscrizione dei Patti di collaborazione entro il 6 giugno 2020 e il conseguente avvio delle attività.
- **Esiti 'concreti' del percorso di co-progettazione:** sottoscrizione di 116 Patti di collaborazione con altrettante realtà attive sul territorio (documentazione audio/video, app, sito webb...). Più di 30 parchi sono diventati teatro per tante realtà che hanno proposto iniziative. L'organizzazione delle singole attività ha reso tutti i partecipanti responsabili degli spazi e dei percorsi proposti

CARTA D'IDENTITA' DELLO STUDIO DI CASO
La co-progettazione ex Art. 55 in Provincia di Forlì-Cesena: progetto Green City Cesena-allariaperta!



- Principali strumenti (giuridico-amministrativi) del processo di co-progettazione:
 - A livello di giunta comunale
 - Delibera di giunta n. 111: definizione progetto e avvio percorsi amministrativi (30 aprile 2020)
 - Avviso pubblico di manifestazione di interesse n. 528 (7 maggio 2020), rivolto a tutti i soggetti interessati a co-gestire le aree verdi della città, organizzando iniziative sportive, ricreative, culturali, educative o eventi pubblici. Scadenza del Bando al 22 maggio 2020.
 - Determina n. 597: avvio del percorso di co-progettazione (28 maggio 2020)
 - Determina n. 638 per la sottoscrizione dei Patti di Collaborazione, rivolto alle 130 realtà interessate a partecipare al percorso di co-progettazione. (5 giugno 2020)

CARTA D'IDENTITA' DELLO STUDIO DI CASO
 La co-progettazione ex Art. 55 in Città metropolitana di Bologna.
 lo studio di caso sulla **riqualificazione delle Case di Quartiere a Bologna**

[segue]

IRESS
 Via Oberdan, 29 - Bologna

Aspetti salienti (1): quando la co-progettazione è una 'macchina rodada'

Presenza di Amministratori che hanno sperimentato molti processi di co-progettazione

Presenza di una tecnostruttura pubblica, relais inter-organizzativo (Servizio partecipazione) al servizio degli ETS (informazioni, strumenti, ecc.) e di altri comparti comunali

Tempestività

Chiarezza del mandato



Aspetti salienti (2): quando la co-progettazione diventa prassi intersettoriale entro la PA e produce innovazione

La project manager del Green City è una geometra responsabile del Settore lavori pubblici che si è relazionata con tecnici del Servizio Urbanistico



Gli esiti del percorso di co-progettazione (secondo gli intervistati)

- Valorizzazione di tutte le aree verdi con attività per tutti i cittadini; coinvolgimento di singoli cittadini (alcuni dei quali poi si sono costituiti ETS)
- Motivazione, esperienza e competenza, reti fiduciarie pregresse (della PA con l'Associazione sportiva, grande protagonista del Green City) fanno il successo di un percorso di co-progettazione di azioni NUOVE
- La co-progettazione (alle condizioni dette sopra) ha consentito di dare risposta ad un grande bisogno (stare all'area aperta, dopo la chiusura forzata) valorizzando patrimonio pubblico sotto utilizzato per attività di socializzazione– le aree verdi)



La 'posta in palio': studio di caso CE

- La possibilità di dare una risposta di 'ripartenza' in sicurezza, di libertà
- La valorizzazione di tutte le aree verdi della città
- Piccoli investimenti sull'arredo urbano



Alcuni spunti di riflessione emersi dallo studio Iress (1)

- le 'nuove' modalità di co-prog si 'aggiungono' a pre-esistenti forme di co-progettazione che nella nostra Regione hanno contribuito a realizzare i sistemi di welfare locale:
 - La ricerca ha messo in evidenza prodotti e processi 'buoni': AD OGGI, forme di co-progettazione convivono.
 - Quelle più consolidate (in area welfare) danno buoni frutti (fertilizzano legami comunitari, sono una 'palestra' di collaborazioni e creazioni di rete, ecc.). Occorre che le PA (uffici di piano) 'sappiano scegliere' e, a loro volta, gli ETS sappiano 'rispondere' ADEGUATAMENTE

Alcuni spunti di riflessione emersi dallo studio Iress (2)



- A proposito della 'scelta' dello strumento più adeguato alla co-progettazione. In base a cosa sceglie la PA? Quale 'spazio' per gli ETS in questa scelta?
 - La ricerca ha osservato processi messi in atto PRIMA DELL'USCITA DELLE LINEE GUIDA MINISTERIALI SULL'ART. 55 (D.LGS 117/201)
 - La ricerca ha messo in evidenza che alla base della scelta da parte della PA vi è l'acquisizione di padronanza sulle procedure e strumenti ex art. 55; la presenza di una tecnostruttura (dal punto di vista della PA) in grado di sostenere i processi stessi, e di amministratori consapevoli (e che ci credono) delle implicazioni di tale scelta. Ma anche in questo caso è importante armonizzare le nuove tecnostrutture (e gli strumenti) con quelli già esistenti

Alcuni spunti di riflessione emersi dallo studio Iress (3)



• Questioni di lessico. E non solo. Due commi, un solo articolo

- Nel linguaggio comune (pur nella limitatezza dello studio qualitativo) non è emersa immediatamente la differenza fra co-programmazione (art. 55 c. 2) e co-progettazione (art. 55 c.3).
- La parola più frequentemente usata dagli intervistati è co-progettazione.
- E la co-programmazione? Il Codice del Terzo settore formalizza e auspica in modo molto chiaro e netto la partecipazione degli ETS alla fase di analisi del bisogno e di individuazione di obiettivi prioritari
- Alla vigilia del nuovo triennio programmatico del welfare locale (nuovi PDZ) bisognerà interrogarsi su quanto spazio lasciare a forme di co-programmazione e co-progettazione ai sensi del nuovo Codice del Terzo settore (che è allo stesso rango giuridico del Codice degli appalti)
- E il nuovo Codice del Terzo settore rilancia con forza l'amministrazione condivisa. Come gestire questa 'transizione' nei prossimi processi di co-programmazione e co-progettazione dei sistemi di welfare locale?



L'evoluzione del rapporto Pubblico-Privato alla luce del Nuovo Codice del Terzo settore

La co-programmazione e la co-progettazione nei sistemi di welfare locale

Nove studi di caso in Emilia-Romagna

a cura di Iress Bologna



In allegato il contributo dell'Associazione Luciana Della - Anzi Emilia-Romagna in relazione agli aspetti giuridici: "L'amministrazione condivisa fra Enti pubblici ed enti di Terzo settore - la co-programmazione e la co-progettazione nel Codice del Terzo settore"

La ricerca è stata realizzata nell'ambito del progetto "CODICE TERZO SETTORE - INNOVAZIONE SOCIALE - Analisi e studio dei profili giuridici dei soggetti necessari attraverso la nuova normativa e sviluppo del partenariato con Regione ed Enti Locali sull'innovazione sociale" con il contributo della Regione Emilia-Romagna, tramite Associazione Emilia-Romagna Age



Aprile 2013

Una sorta di
'check list' di
fattori favorenti e
punti di
attenzione...

Check list fattori favorenti/sfavorenti processi di co- progettazione 'fruttuosi' (1)



La ricerca ha evidenziato come la comunicazione sia importante: in positivo, cioè c'è stata una buona comunicazione (Cesena, Modena, Piacenza, Fidenza, Ferrara, Bassa Romagna) o in meno positivo (Bologna, in parte Rimini e Reggio Emilia)

• Si alza ancora di più l'asticella della collaborazione fra PA ed ETS nei nuovi istituti previsti dal Codice del Terzo settore: comunicazione CHIARA e SUPPORTO TECNICO

- *Da parte della PA*: per favorire l'accesso ai processi da parte degli enti di Terzo settore. Ciò contribuisce ad aumentare l'adeguatezza della partecipazione e mette nelle giuste condizioni gli ETS che possono così decidere se partecipare o meno.
- Per le stesse ragioni, la PA deve essere in grado di *offrire supporto tecnico* agli ETS – magari quelli meno strutturati – sia nella fase iniziale sia durante il percorso di co-progettazione. Ciò può contribuire ad abbassare la percezione di eccessiva burocratizzazione del processo che (per tutti, ma per gli ETS in particolare), può rappresentare un fattore disincentivante e demotivante

Check list fattori favorenti/sfavorenti processi di co- progettazione 'fruttuosi' (2)



• E' necessario UN 'GIUSTO TEMPO'

- i percorsi devono essere contenuti in un numero il più limitato possibile di mesi. Insomma, si deve poter vedere la fine del percorso.
- Tuttavia, soprattutto in questa fase di sperimentazione per la gran parte degli Enti locali e degli ETS, occorre anche darsi tempi che consentano a chi partecipa al nuovo corso programmatico, **di avere consapevolezza di che cosa rimane uguale e che cosa cambia nei percorsi di co-progettazione (ex art. 55 Nuovo Codice ETS)**. Ciò è ancora più vero per le organizzazioni di Terzo settore di piccole dimensioni, meno strutturate, di più recente costituzione.

Check list fattori favorenti/sfavorenti processi di co- progettazione 'fruttuosi' (3)



- **IL 'VALORE AGGIUNTO DELLA COLLABORAZIONE AI SENSI DELL'ART. 55 DEL CTS'**
 - Il Terzo settore deve acquisire/consolidare la consapevolezza che la co-progettazione non è soltanto un adempimento burocratico per evitare sovrapposizioni, errori, ecc. **ma è il modo per costruire risposte corrette ai bisogni e alle nuove domande dei cittadini**

*Check list fattori
favorenti/sfavorenti
processi di co-
progettazione
'fruttuosi' (4)*

IL 'VALORE AGGIUNTO DELLA COLLABORAZIO NE AI SENSI DELL'ART. 55 DEL CTS'



- Il Terzo settore deve possedere le technicalità necessarie per rafforzare il proprio ruolo secondo quanto 'rilanciato' dal Nuovo codice: **concorrere in maniera sempre più diffusa al benessere di una comunità locale (dal sociale, alla cultura, all'ambiente, allo sport, tempo libero, ecc. – ex art. 5 Nuovo Codice).**
 - Nei casi analizzati si sono osservate debolezze a tal proposito, soprattutto quando sono state coinvolte organizzazioni di piccole dimensioni (motivo per cui si è fatto ricorso ad esperti).

Check list fattori
favorenti/sfavorenti
processi di co-
progettazione
'fruttuosi' (4)

IL 'VALORE AGGIUNTO DELLA COLLABORAZIO NE AI SENSI DELL'ART. 55 DEL CTS'



- Gli Enti di Terzo settore devono essere in grado di conoscere i presupposti richiesti dai percorsi di co-progettazione ex art. 55, in termini di *disponibilità a cooperare per la definizione di progetti co-costruiti* anche con altri partecipanti allo stesso percorso e, in taluni casi (laddove la PA compia selezioni dei progetti e/o chieda aggiustamenti) anche di fare un passo indietro

Alla fine del percorso di ricerca...sono state approvate le linee guida ministeriali per la co-programmazione (fine marzo 2021)

‘niente paura a collaborare’

‘trasparenza’

‘serve impegno’



Anche la nostra ricerca ha mostrato quanto per applicare al meglio la Riforma del Terzo settore (soprattutto il Codice del Terzo settore):

- Sia necessario continuare promuovere un cambiamento di 'ottica' (sia per la PA, sia per il Terzo settore): **da competizione a collaborazione**
- Accompagnare i soggetti coinvolti per far sì che la collaborazione fra PA e ETS diventi un valore aggiunto per promuovere **attività di interesse generale per il benessere** di una collettività: non solo sociale, ma sport, cultura, ecc. **Bisogna 'accompagnare' la 'transizione' dei metodi, pensando oltre che agli aspetti giuridici – fondamentali – anche ad accompagnare gli operatori dei servizi stessi**





Grazie per l'attenzione!

Iress Bologna
www.ires.it